

Moschetti: «Questo secondo studio conferma quanto già dimostrato»

«Questo studio dichiara che nel sito di interesse nazionale di Taranto e Statte, sito inquinato come la letteratura internazionale suggerisce, il rischio di avere un bambino con disturbo del neurosviluppo è maggiore e quindi si impongono azioni di natura politica che eliminino l'immissione in ambiente di sostanze ad azione neurotossica». È l'appello che la pediatra Annamaria Moschetti, presidente della Commissione Ambiente dell'Ordine dei Medici di Taranto e responsabile dell'Associazione Culturale Pediatri di Puglia e Basilicata per le malattie dei bambini legate all'inquinamento, rivolge a tutte le forze politiche. C'è un disegno di legge sull'autismo e sono attualmente in corso interlocuzioni per la presentazione di emendamenti che riguardano le specificità di Taranto, che avrebbe bisogno di maggiori risorse. Ci sono poi considerazioni più generali che riguardano le questioni urbanistiche, ad esempio il distanziamento degli impianti inquinanti.

«Lo ha detto anche l'organizzazione mondiale della sanità - ha rimarcato la pediatra - che esiste una relazione tra l'esposizione all'inquinamento e l'insorgenza dei disturbi del neurosviluppo, tra cui il disturbo dello spettro autistico. Poiché nel nostro ambiente, a Taranto, vengono immesse molte sostanze che interferiscono con lo sviluppo neurologico dannose per il sistema nervoso e specialmente per esposizione durante la gravidanza, era plausibile che avremmo avuto un eccesso di questa problematica. Del resto, uno studio precedente - ha aggiunto - di Lucchini e

Renzetti su bambini sani aveva già dimostrato un maggior rischio di autismo soprattutto nei bambini che vivono nei quartieri più esposti. Allora abbiamo deciso di fare questo studio come Ordine dei Medici col supporto dell'Università di Trieste».

Si è deciso di verificare « quanti bambini - ha chiarito Annamaria Moschetti - avevano il sostegno a scuola perché i bambini che hanno l'insegnante di sostegno devono passare comunque per la diagnosi dalla Neuropsichiatria infantile e uno studio precedentemente pubblicato a Lecce aveva già dimostrato l'affidabilità del metodo. Non c'è peraltro la differenziazione tra quartieri».

Quello «che temevamo - ha puntualizzato - purtroppo è stato documentato: vale a dire un eccesso del 50% di disturbi dello spettro autistico nei bambini di Taranto rispetto alla provincia. Questo studio dichiara chi è l'impianto che determina questo? No, è uno studio ecologico, non lo può fare. Questo studio dichiara qual è l'inquinante? È uno studio ecologico, non lo può fare».

Nella relazione scientifica si ricorda che l'area di studio (comuni di Taranto e Statte) «è caratterizzata dalla presenza, a soli 200 metri di distanza dalle case più vicine, di una grande area industriale che ospita il più grande impianto siderurgico integrato monosito d'Europa, con la capacità di creare nuovi acciai direttamente dalle materie prime».

Durante il convegno, moderato da Paola Casella, la responsabile di progetto, Lucia Lazzaro, ha illustrato il progetto «BES-T Community in Best Practice», selezionato da «Con

i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. «I dati - ha ammesso - sono allarmanti e noi come rete pubblico-privata di 20 organizzazioni intendiamo porre all'attenzione della comunità questi temi intanto per sensibilizzare e informare, ma anche per proporre degli strumenti concreti».

Sono intervenuti, tra gli altri, Caterina Buonomo, presidente della Soc. Coop. Sociale Logos, il soggetto responsabile di progetto; la dottoressa Anna Cristina Dellarosa, direttore della Npia (Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza) e del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Taranto; il presidente dell'Associazione «Autisticamente» Damiano Cecere; e la dirigente del Dipartimento Welfare della Regione Puglia Valentina Romano.

Il progetto «BES-T Community in best practice» prevede la definizione di numerosi «progetti di vita», in linea con la nuova legge sulle disabilità, intesi come strumenti essenziali per la realizzazione degli obiettivi della persona con disabilità, importanti per migliorare da un lato le condizioni personali e di salute e dall'altro facilitare l'inclusione sociale.

G.Riz.

«Le sostanze immesse nell'ambiente interferiscono con lo sviluppo neurologico»



Peso: 28%



Annamaria Moschetti, è presidente Commissione Ambiente dell'ordine dei Medici e responsabile dell'associazione culturale Pediatri di Puglia e Basilicata per le malattie dell'inquinamento



Peso:28%